

Regione Puglia
Comune di Spinazzola (BAT)
Proponente RC WIND.

Parco eolico
"Spinazzola"
Progetto Definitivo

1.7

Relazione di compatibilità al PTA

Progettisti:

STC S.r.l.
Responsabile Tecnico Ing. Fabio Calcarella

Collaboratore:
Ing. Pierfrancesco Maselli



Data	Rev.	Descrizione	Elaborato	Controllato	Approvato
25.05.2018	A	Prima emissione	PM-	-FC	-PF

Comm. 90

Elaborato: SPN-1.7_Relazione di Compatibilità al PTA

E' vietata la riproduzione del presente documento, anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza l'autorizzazione di RC WIND S.r.l.

SOMMARIO

1. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (PTA)	2
2. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI	3
3. CARTOGRAFIE PTA	4
4. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA	4
5. ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO IN SSE	4

I. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA REGIONE PUGLIA (PTA)

Con DGR 19/06/2007 n.883 la Regione Puglia ha provveduto ad adottare il Progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA), strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa del sistema idrico così come previsto dall'art. 121 del D.Lgs. 152/06.

Il Piano di Tutela delle Acque si configura come uno strumento di base per la tutela e la corretta gestione della risorsa idrica. Dato lo stato di sovrasfruttamento dei corpi idrici sotterranei (ad uso dei comparti potabile, irriguo ed industriale) il piano ha previsto una serie di misure atte ad arrestare il degrado quali-quantitativo della falda, in particolare nelle aree di alta valenza idrogeologica ed in quelle sottoposte a stress per eccesso di prelievo.

Con l'adozione del Progetto di Piano entravano in vigore le "*prime misure di salvaguardia*" relative ad aspetti per i quali appariva urgente e indispensabile anticipare l'applicazione delle misure di tutela che lo stesso strumento definitivo di pianificazione e programmazione regionale contiene. Esse hanno assunto carattere immediatamente vincolante per le amministrazioni, per gli Enti, nonché per i soggetti privati. Tale determinazione si era resa necessaria in quanto le risultanze delle attività conoscitive messe in campo avevano fatto emergere la sussistenza di una serie di criticità sul territorio regionale, soprattutto con riferimento alle risorse idriche sotterranee, soggette a fenomeni di depauperamento, a salinizzazione, a pressione antropica in senso lato.

Il piano prevede misure che comprendono da un lato azioni di vincolistica diretta su specifiche zone del territorio, dall'altro interventi sia di tipo strutturale (per il sistema idrico, fognario e depurativo), sia di tipo indiretto (quali ad esempio l'incentivazione di tecniche di gestione agricola, la sensibilizzazione al risparmio idrico, riduzione delle perdite nel settore potabile, irriguo ed industriale ecc).

Si sintetizzano nel seguito, le misure di vincolistica diretta previste dal Piano.

2. AREE DI VINCOLO D'USO DEGLI ACQUIFERI

Zone di protezione speciale idrogeologica.

Il piano ha individuato, sulla base di specifici studi sui caratteri del sistema territorio-acque sotterranee, alcuni comparti fisico-geografici da sottoporre a particolare tutela, in virtù della loro valenza idrogeologica. Coniugando le esigenze di tutela della risorsa idrica con le attività produttive e sulla base di una valutazione integrata tra le risultanze del bilancio idrogeologico, l'analisi dei caratteri del territorio e dello stato di antropizzazione, il PTA ha definito una zonizzazione territoriale, codificando le zone A, B, C e D. A tutela di ciascuna di tali aree, le cui perimetrazioni sono esplicitate all'interno della delibera di adozione, sono individuate specifiche misure di protezione, per le quali si rimanda al Piano.

Aree vulnerabili da contaminazione salina

Nelle aree costiere interessate da contaminazione salina è prevista la sospensione del rilascio di nuove concessioni per il prelievo ai fini irrigui o industriali. In sede di rinnovo delle concessioni è previsto solo a valle di una verifica delle quote di attestazione dei pozzi rispetto al livello del mare, nonché di un eventuale ridimensionamento della portata massima emungibile.

Aree di tutela quali-quantitativa

Per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica si richiede una pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse e consentire un consumo idrico sostenibile. A tal fine il piano prevede specifiche verifiche in fase di rilascio o rinnovo delle autorizzazioni, nonché la chiusura dei pozzi non autorizzati.

La fascia di tutela quali-quantitativa trova giustificazione nel limitare la progressione del fenomeno di contaminazione salina dell'acquifero che, rischia di causare un progressivo e diffuso aumento del tenore salino, rendendo inutilizzabile la risorsa.

Nell'ottobre del 2009, con delibera D.G.R. n.230, la Regione Puglia ha approvato le integrazioni e le modifiche del Piano di Tutela delle Acque. Tale documento non modifica le misure di tutela individuate nel precedente piano adottato, che, così come stabilito dallo stesso decreto, "*vigono fino all'adozione dei regolamenti di attuazione*" da emanarsi "*a seguito della deliberazione di approvazione definitiva del P.T.A.*".

3. CARTOGRAFIE PTA

Negli Allegati, in coda alla presente relazione, vengono riportati alcuni stralci cartografici nei quali sono indicati i vincoli del PTA e la localizzazione degli interventi previsti in progetto rispetto ad essi.

4. COERENZA DEL PROGETTO CON I VINCOLI PTA

Dall'analisi degli stralci cartografici inerente i vincoli del PTA e riportati negli Allegati, le aree oggetto di intervento non risultano interferenti con "*Aree di tutela quali-quantitativa*", né tantomeno "*Aree interessate da contaminazione salina*". (Allegato 1), per le quali il PTA prevede disciplina restrittiva per il rilascio di concessioni per il prelievo di acque dolci di falda per l'utilizzo ai fini irrigui e/o industriali.

In particolare l'area risulta immediatamente esterna a quella che perimetra l'Acquifero della Murgia.

Le opere in oggetto, non risultano interferenti con zone di Protezione Speciale Idrogeologica, così come definite dal Piano di Tutela delle Acque, come aree destinate all'approvvigionamento idrico di emergenza, per le quali vigono specifiche misure di controllo sull'uso del suolo (Allegato 2).

Nelle aree di progetto è presente solo l'acquifero poroso alluvionale della Valle del Basentello (Vedere Allegato 3), mentre l'acquifero carsico della Murgia, per il quale sono individuate le zone di vulnerabilità intrinseca da molto bassa a elevata, è individuabile solo alcuni chilometri più a Nord (Vedere Allegato 4).

Pertanto, considerato che trattasi di opere il cui esercizio non prevede emungimenti e/o prelievi ai fini irrigui o industriali, **l'intervento risulta compatibile e coerente con le misure previste dal PTA.**

5. ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO IN SSE

Per quanto riguarda il trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento, si prevede la realizzazione di un impianto di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici impermeabili della sottostazione e di smaltimento delle stesse secondo quanto previsto dalla normativa vigente, poiché l'area in cui sorge la SSE è priva di pubblica fognatura per un eventuale allacciamento. Le acque meteoriche e di dilavamento non sono di per sé considerate "*scarico*" nel concetto previsto e delineato formalmente dall'art. 2 lett. bb) D.Lgs.152/99. Pur tuttavia se tali acque vanno a lavare, anche se in modo saltuario, un'area soggetta ad attività

produttive anche passive, e/o aree in cui è previsto il transito di veicoli e trasporta con sé elementi residuali di tali attività, cessa la natura pura e semplice di acqua meteorica, assume la veste di scarico e quindi viene assoggettata alla disciplina degli scarichi, per cui necessita di autorizzazione.

A tale ragione la disciplina regionale di cui si tratta ha individuato e classificato con precisione quando le acque meteoriche rientrano nella categoria degli scarichi, e quindi sono soggette alla disciplina del D.Lgs. 152/06, ovvero all'immissione, per cui, sulla base delle caratteristiche dei litotipi affioranti, il sistema prescelto è quello dello smaltimento negli strati superficiali del sottosuolo.

Il Piano Regionale Di Tutela Delle Acque della Regione Basilicata disciplina le acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia, così definite:

- *acque di dilavamento di superfici impermeabili*: le acque meteoriche di dilavamento di superfici esterne impermeabili annesse a stabilimenti industriali.
- *acque di prima pioggia*: le acque meteoriche di dilavamento di superfici di qualsiasi genere, che corrispondono ai primi 15 minuti di precipitazione e che producono una lama d'acqua convenzionale pari ad almeno 5 mm.

L'articolo 37 del PRTA fornisce le indicazioni generali ed indica come eventi di pioggia separati quelli fra i quali intercorre un intervallo temporale di almeno 48 ore.

La SSE in progetto sarà caratterizzata da due tipologie di finitura:

- La superficie impermeabile (asfaltata) che necessita di un sistema di raccolta delle acque meteoriche, a cui si aggiunge la superficie scolante del locale tecnico che è dotato di un sistema di raccolta delle acque meteoriche (pluviali) che permette il convogliamento verso il piazzale;
- L'area destinata alle apparecchiature AT, che sarà finita con materiale drenante (misto cava), ma che comunque sarà collegata all'impianto di raccolta delle acque meteoriche; pertanto nel calcolo di dimensionamento dell'impianto di raccolta si dovrà tener conto anche di questa superficie seppure con opportuno coefficiente di riduzione.

La sagoma dell'area asfaltata sarà realizzata in modo tale da avere una idonea pendenza (tipicamente 0,5%) verso delle canalette grigliate di raccolta, da cui con opportune tubazioni interrate (pendenza tipica 1%) le acque meteoriche saranno convogliate alla vasca per il trattamento depurativo.

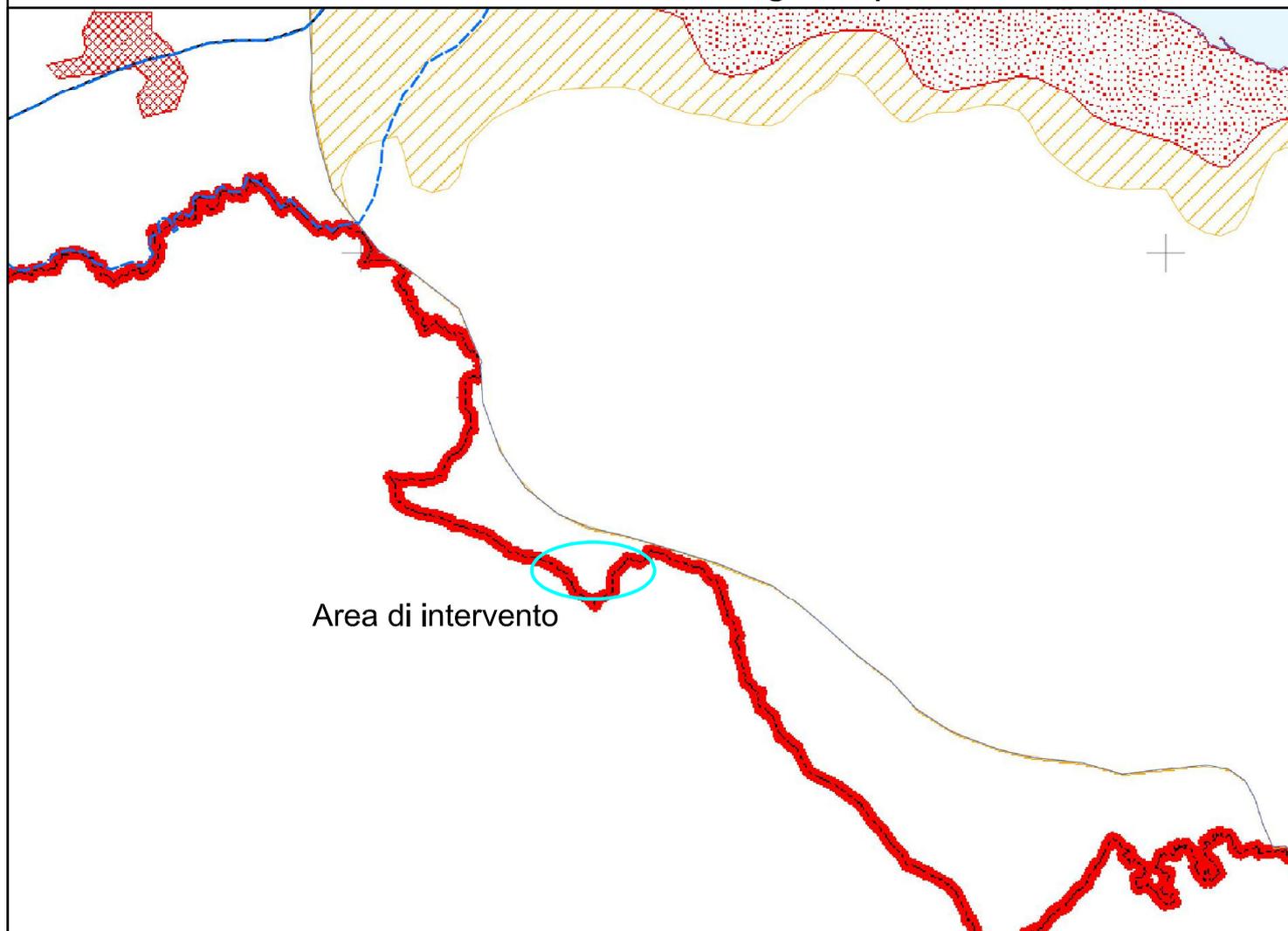
Il dimensionamento di tutti i componenti dell'impianto sarà condotto in modo da garantire il trattamento e lo smaltimento della portata massima di pioggia con periodo di ritorno di 5 anni. Le caratteristiche di griglie di raccolta, tubazioni interrate, vasca di raccolta, sedimentatore nonché la descrizione di tutti gli accorgimenti costruttivi specifici saranno oggetto di opportuno dimensionamento in sede di redazione del progetto esecutivo.

Infine si sottolinea che il dimensionamento della vasca di raccolta olio del trasformatore MT/AT, sarà effettuato in modo tale da poter raccogliere tutto l'olio contenuto nel trasformatore, in caso di sversamento accidentale, oltre al volume di acqua che incide sulla superficie della vasca in caso di evento eccezionale con tempo di ritorno di almeno 50 anni.

Le acque meteoriche incidenti sulla SSE saranno infine avviate, previa autorizzazione allo scarico, al recapito finale. Questo potrà essere costituito da immesse negli strati superficiali del sottosuolo con sistema di sub-irrigazione con trincee drenanti, sistema compatibile con le caratteristiche idrogeologiche e litologiche del sito, che non ricade in zone sensibili e/o sottoposte a protezione speciale come già indicato precedentemente (Allegati 1 e 2)

ALLEGATO 1

Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia - Tav B Aree di vincolo d'uso degli acquiferi



Area di intervento

Legenda

ACQUIFERI CARSIICI

ACQUIFERO DELLA MURGIA

ACQUIFERO DEL GARGANO

ACQUIFERO DEL SALENTO

AREE VULNERABILI DA CONTAMINAZIONE SALINA

AREE DI TUTELA QUALI-QUANTITATIVA

ACQUIFERI POROSI

ACQUIFERO ALLUVIONALE BASSA VALLE DELL'OFANTO

ACQUIFERO ALLUVIONALE BASSA VALLE FORTORE

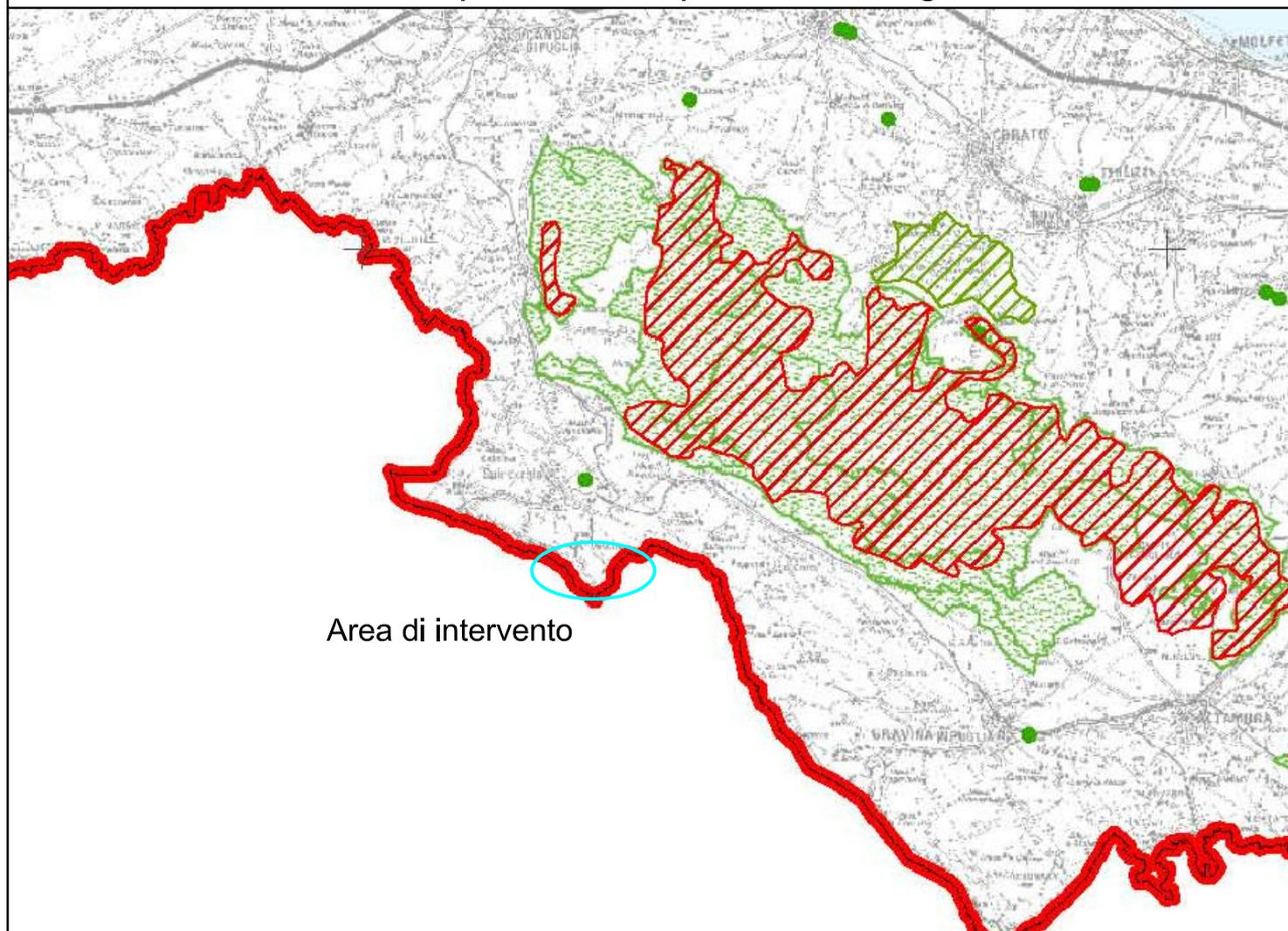
ACQUIFERO SUPERFICIALE DEL TAVOLIERE

AREE DI TUTELA QUANTITATIVA

Limiti amministrativi regionali

ALLEGATO 2

Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia - Tav A Zone di protezione speciale idrologica



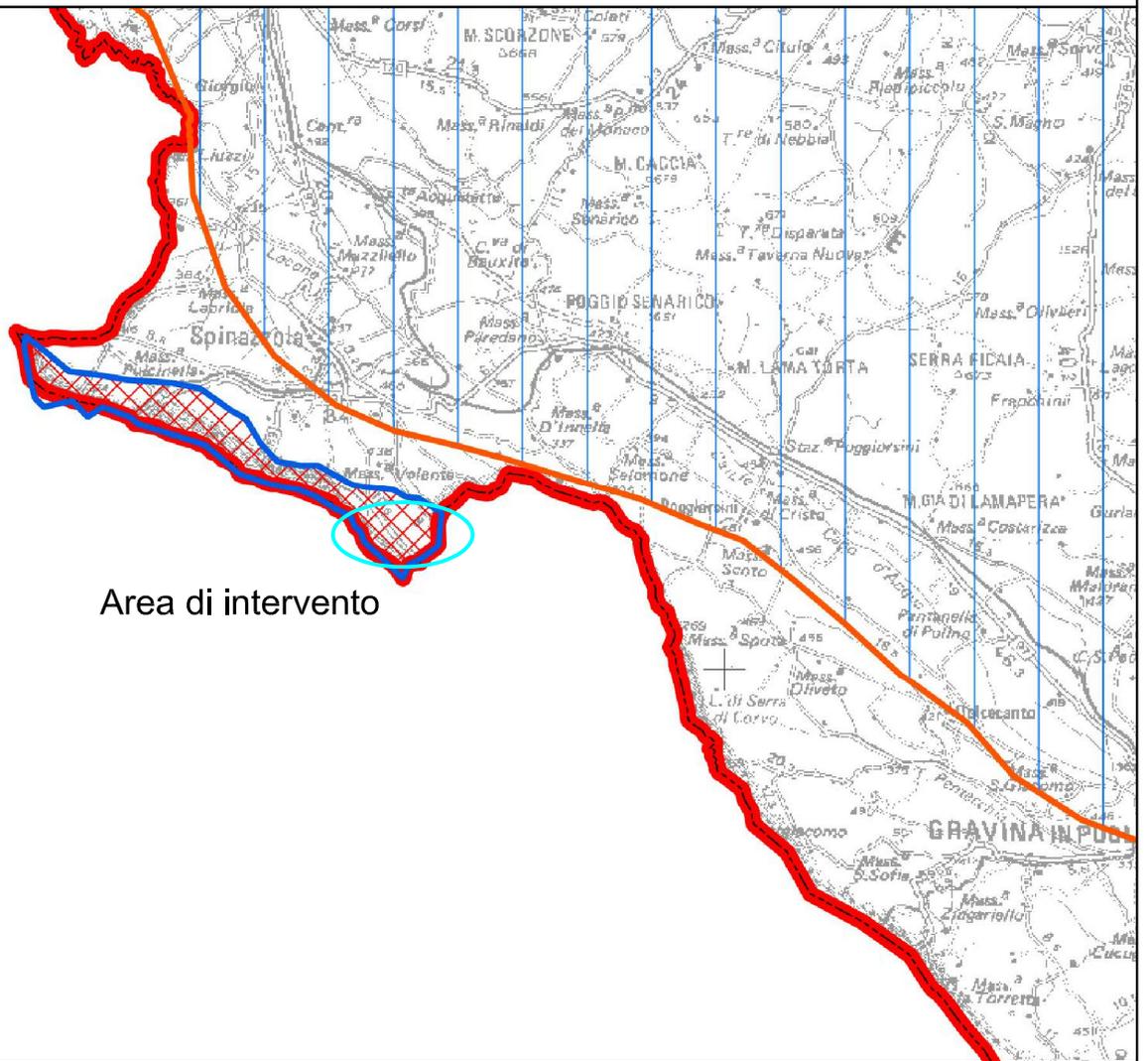
Area di intervento

Legenda

-  Zone di protezione speciale idrogeologica "A"
-  Zone di protezione speciale idrogeologica "B"
-  Zone di protezione speciale idrogeologica "C"
-  Zone di protezione speciale idrogeologica "D"
-  Limiti del Parco del Gargano
-  Limiti del Parco dell'Alta Murgia
-  Pozzi di approvvigionamento potabile (AQP)
-  Limiti amministrativi regionali

ALLEGATO 3

Stralcio Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia - Tav 6.1.A Campi di esistenza dei corpi idrici sotterranei



Area di intervento

Legenda

ACQUIFERI CARSIICI E FESSURATI

 ACQUIFERO DELLA MURGIA

ACQUIFERI POROSI

 ACQUIFERO ALLUVIONALE DELLA VALLE DEL BASENTELLO

 Limiti amministrativi regionali

